

FEBBRAIO

1954

BOLLETTINO PARROCCHIALE

DI

PIOLTELLO

FEBBRAIO 1954

NUMERO 2

LA PAROLA DEL PARROCO

Dell'Anno Mariano solennemente aperto la festa dell'Immacolata sono già passati due mesi.

L'intenzione del Santo Padre nell'indire questo anno santo straordinario in onore della Vergine Immacolata è che la cristianità glorifichi, onori l'Immacolata nel centenario della sua definizione dogmatica fatta l'8 dicembre 1854 da Pio IX; e anche perchè la Vergine assista noi suoi figli che stiamo attraversando un'ora molto buia della storia e infine perchè i fedeli trovino in Maria conforto fra le loro pene, le loro necessità, e la strada del ritorno al Signore, se pigrizia, o colpa, o traviamiento l'avessero fatta smarrire.

Questi mesi invernali, colmi di freddo, di neve, di gelo, hanno impedito le manifestazioni esterne, che invece riprenderanno solenni e frequenti nei prossimi mesi. Ma, a parte le feste, che pur belle e necessarie sono però solo la parte esteriore della pietà mariana, io mi domando sovente: I miei parrocchiani hanno vissuto per davvero fervidi e pii questi due mesi accanto all'Immacolata? Se io mi fermo a guardare l'andamento esteriore della nostra Parrocchia, lo svolgersi della vita ordinaria delle funzioni di chiesa, della partecipazione ai Sacramenti, il contegno esterno dei parrocchiani, devo concludere dolorosamente: non vedo chiari e forti segni di una ripresa religiosa, di più fervida vita cristiana, di più rigidi costumi morali. E' ben vero che il bene è nascosto e silenzioso, e chissà quante anime vivono una unione con Maria molto intima e profonda. Ma l'Anno Mariano deve scuotere tutti i parrocchiani, non solo le anime consacrate o già assai religiose.

Ad esempio la nostra gioventù tanto spensierata e anche leggera, si è finalmente accorta d'essere nell'Anno Mariano, vive meglio sotto lo sguardo di Maria, costruisce una giovinezza più limpida e più cristiana?

Le nostre famiglie vivono di più la pratica del Rosario vespertino tanto raccomandata dal Santo Padre, tanto desiderato dalla

Santissima Vergine, efficace nell'opera educativa?

Si recita quel benedetto « Angelus » a mezzodi che le nostre campane invano hanno chiesto alle mamme di famiglia per anni e decenni?

Si porta dai piccoli e dai grandi una medaglia della Madonna, non come un porta fortuna, ma segno e richiamo di filiale devozione?

Tanta nostra gioventù femminile ha finalmente, per amore dell'Immacolata, lasciato cadere dalle mani il settimanale sciocco e sottilmente velenoso o sbarazzino? La nostra stampa cattolica, pure così preziosa e ben fatta, riesce a sostituire nelle famiglie cristiane letture pericolose, inutili?

Le nostre mamme insegnano e istillano con convinzione, pazienza e fiducia la più viva e affettuosa devozione a Maria nei loro piccoli? Insegnano ai loro ragazzi che vanno a scuola che è un bel regalo offrire alla Madonna ogni mattina una bella Messa, che è d'altronde tanto facile e comodo? Oh, sapessero quante forze educative avrebbero le loro parole, il loro esempio e la pratica religiosa!

E infine le spose o le madri che hanno in cuore una spina tanto dolorosa, perchè nella loro casa c'è un marito o un figlio che religiosamente è freddo, indifferente o, Dio non voglia, ostile o contrario, aprono il cuore a grande fiducia nella Santa Vergine Immacolata?

Si sono messe a pregarla con tutta l'anima, l'impegno, la fiducia, la costanza?

Spunterà radioso e felice il giorno del loro ritorno. E difatti quali trionfi maggiori potranno procurare all'Immacolata, che il ritorno, per mezzo suo, di tanti figli prodighi al Suo Gesù?

In quest'Anno Mariano la nostra Parrocchia prenderà una gentile iniziativa: « La peregrinatio Mariae nelle famiglie ».

Un avvenimento semplice e grande nello stesso tempo: in ogni famiglia cristiana verrà la Madonna, silenziosa, ma provvidente e materna a portare il Suo Messaggio.

PER I GENITORI

CIÒ CHE MANCA AI GIOVANI

Sono certo, ma questa mia chiaccherata non sarà letta dai giovani e quelli che inizieranno a leggerla non arriveranno in fondo: la leggano almeno i genitori e sappiano tirare le conclusioni più opportune.

Vogliamo parlare un poco della nostra gioventù.

E' un gran problema la gioventù del giorno d'oggi! Non si sa come fare, come prenderla, come trattarla perchè quando pensiamo di tenerla, di averla con noi, improvvisamente per un nonnulla ci sfugge e si allontana. Perchè? ci siamo chiesti tante volte.

Il motivo, a nostro parere, è soprattutto questo: perchè noi ad un certo punto, dopo aver dato tanto, tutto quello che abbiamo potuto, chiediamo ad essa qualche cosa, gli imponiamo per suo bene un dovere.

Anche quando è minima questa nostra richiesta, è nella maggioranza dei casi quasi sempre sufficiente per troncarsi l'affiatamento, l'interessamento e soprattutto il gusto e l'amore per l'Oratorio.

Sono sempre questi giovani buoni amici del prete e dell'assistente, non si rifiutano ogni tanto di fargli un piacere... ma quello di sentire il dovere di frequentare l'Oratorio e il Catechismo è un'altra cosa! Mancanza quindi di spirito di sacrificio!

La felicità è sempre stata e sempre sarà la massima aspirazione dell'uomo... ma se qualche tempo fa ci si accontentava di poco e ogni cosa sia pur minima diversa dalle solite bastava a far contenti e felici, oggi questa aspirazione umana è diventata bramosia di divertimento, corsa sfrenata al piacere. Su questo punto non esistono più neppure le diversità di condizione. Oggi si può dire, senza tema di smentite, gode il nobile, il ricco, l'arricchito... e vuol godere ancor più il povero, il misero. Ecco gite in macchina, presenze a spettacoli in anteprima, a film di prima visione in locali sontuosi!

Guai andar contro questa brama del piacere del divertimento!

Guai anche solo cercare di moderare, di frenare, di correggere, indirizzare, illuminare.

Tolti i nostri soliti buoni e bravi giovani che anche loro alle volte mordono un po' il freno, gli altri non si possono toccare... « Tanto — ci dicono in faccia — che cosa facciamo di male? » « Oh niente! » ci vien da rispondere, « scusateci! ».

Purtroppo, dobbiamo dirlo con amarezza, un nonnulla basta perchè ci si creda scusati ed esonerati dal compiere anche i più gravi doveri religiosi, mentre invece si fa di tutto, qualsiasi sacrificio (ad esempio quello di stare tre o quattro ore al freddo sotto la neve) pur di non perdere quel tal spettacolo, quel tal divertimento.

Ma il brutto si è che oggi non solo i giovanotti di vent'anni, ma quelli di diciassette o diciotto e i giovincelli di quattordici e quindici anni dimostrano di essere pervasi da questa smania di godere!

Chi li può frenare? L'Oratorio può fare molto solo quando avrà alle sue spalle dei genitori che si interessano in modo concreto dei loro figli. Coi figli non basta dire, non basta esigere a parole e poi lasciar fare... bisogna far vedere che si mette in pratica quello che si dice. I genitori fiacchi, che hanno perso l'ascendente sui loro figli, che hanno perso col lasciar andare la loro autorità, hanno finito di compiere la loro missione, sono falliti.

Con questo non si vuol qui dire che bisogna essere inflessibili e incomprensivi coi figli, no; ma tenerci alla nostra autorità e non farci prendere per il naso. Educare alla mortificazione al sacrificio, far capire il sacrificio, imporre anche il sacrificio: ecco quello che si deve fare! Concludiamo chiedendo comprensione, aiuto alle buone mamme e ai buoni papà perchè la nostra gioventù comprenda specchiandosi nei loro genitori che la vita è intessuta di sacrifici.

Saperne fare qualcuno oggi significa essere allenati per il domani. Solo lo spirito di sacrificio potrà dare il senso e la misura della importanza delle cose, oggi purtroppo sconosciute ai nostri giovani e impegnarli principalmente nel compimento dei loro doveri.

PER LE SPOSE

Un episodio edificantissimo. Ce lo ha lasciato la nostra Giuseppina Gaiani, consorella piissima appena scomparsa e ce lo ha rivelato la figlia Suora, Suor Serena.

Quando stava per diventare madre la prima volta la vide brutta come si dice, il medico curante vide peggio: un sicuro pericolo di morte. Consigliò allora l'aborto cosiddetto terapeutico. La nostra consorella si ribellò nella sua coscienza cri-

stiana. Non era lecito uccidere un innocente anche se sembrava un aggressore. Certo però che oltre la voce materna e cristiana c'era pure la voce della natura inferma ed impaurita. Con gran fede si portò all'Altare della Madonna nella nostra Chiesa ed espose la sua pena. Madonna mia Santa sono pronta al sacrificio, non sarà mai che io mi macchi del sangue di un innocente, però se mi vuoi salvare ti offro la creatura che mi darai.

La Vergine esaudì la sua preghiera. Una maternità tranquilla e riuscita.

La mamma tacque la sua promessa e aspettò di nuovo la volontà di Dio. La bambina crebbe nel timore di Dio e fattasi grande chiese di consacrarsi al Signore. La mamma allora offrì volentieri il suo dono promesso.

Pur lontane figlia e mamma si amarono intensamente e negli ultimi giorni di sua vita, la mamma ebbe il conforto grande di essere assistita premurosamente e affettuosamente dalla figlia Suora. Prima di morire le svelò il suo segreto.

Dedicato ai lavoratori

Le A.C.L.I. col loro « Segretariato del popolo » lavorano per voi. Nascostamente vi aiutano con tutto il cuore: ecco il lavoro silenzioso ma preziosissimo fatto per voi quest'anno: cifre che sono una testimonianza di vera carità umana e cristiana:

Pratiche svolte durante l'anno 1953 dalle Acli di Pioltello.
Pratiche per pensione di vecchiaia: N. 11
Pratiche per pensione invalidità: N. 7.
Pratiche per assistenza familiari e incollocabilità: N. 4.
Pratiche per pensioni di guerra: N. 3.
Pratiche di pensioni di reversibilità e superstiti: N. 4.
Pratiche per duplicati libretti ass.: N. 17.
Versamento tessere assicurazione: N. 39.
Pratiche per ottenere la prosecuzione volontaria nelle Assistenze Sociali N. 107 — Varie N. 9.
Totale pratiche N. 201.

Meritano dunque le Acli la fiducia e l'appoggio dei lavoratori?

Ecco un esempio eloquente.

Un vecchio pensionato tempo fa si presenta all'incaricato del Segretariato del popolo e dice: « E così a che punto è la mia pratica per l'aumento della pensione che da tempo mi aspetta? »

L'incaricato gli osserva che dall'esame del libretto di pensione, risulterebbe che l'aumento è già stato concesso con la bella sommetta di L. 200.000 di arretrati; che andasse a casa a vedere se non fosse vero.

Egli ritornava subito sui suoi passi in cerca di una novità cara. Era trascorso solo un quarto d'ora ed ecco il pensionato fuor di sé per la gioia dire: ho trovato i miei soldi, ho ricevuto gli arretrati della mia pensione. Spiegava poi che i familiari avevano provveduto alla riscossione della pensione ed effettivamente erano state incassate 200.000 lire di arretrati.

Il bravo pensionato si allontanava visibilmente commosso dicendo ad alta voce: « mi ero rivolto a diversi compagni e ad altre persone ma solo quando mi sono affidato ai « paolotti » ho avuto finalmente un risultato concreto ».

Aclisti siate orgogliosi di appartenere alla vostra organizzazione!

Apertura dell' Anno Mariano

In un tripudio di folla festosa l'Anno Mariano è stato inaugurato a Roma nel giorno della Immacolata Concezione. Una enorme moltitudine di romani si è riversata fin dalle prime ore del mattino per le vie del centro per rendere omaggio alla statua della Madonna innalzata cento anni or sono in occasione della proclamazione del Dogma. Dopo la solenne Cappella Papale in Santa Maria Maggiore, si è avuto nel pomeriggio il culmine della grandiosa manifestazione: il Santo Padre è passato tra il suo popolo acclamante ed orante, diretto a Piazza di Spagna per recarsi Egli stesso ai piedi della Vergine ad aggiungere il Suo omaggio floreale a quello della popolazione e per recitare con i suoi figli la preghiera da Lui stesso composta. Poi ha proseguito per Santa Maria Maggiore, dove, dopo la Benedizione Eucaristica impartita dal Card. Micaela, si è intrattenuto in preghiera nella Cappella Borghesiana nella quale Egli celebrò la sua prima Santa Messa.

Pellegrini di Pioltello a Roma, la ricordate? Anche noi nel '50 ci siamo inginocchiati a pregare...

Subito dopo il Pontefice — dalla loggia esterna della Basilica — ha benedetto Roma e il mondo. A sera, Egli è ritornato in Vaticano percorrendo le strade illuminate dalle migliaia e migliaia di torce dei Giovani di A. C., mentre la

città continua a palpitare di bandiere e a risuonare di applausi. E là dal Vaticano indirizzò il Suo radiomessaggio — squillo di pronta ed ardita e audace ripresa — all'Azione Cattolica: ed è appunto da quel radiomessaggio che abbiamo stralciato l'ultima commossa e commovente parte, indirizzata ai nostri piccoli. Andate a rileggerla in altra parte del Bollettino.

Anche nella nostra Parrocchia abbiamo celebrato l'8 dicembre, l'apertura dell'Anno Mariano, sia pure in modestissime proporzioni.

Una devota novena di preparazione ha raccolto, la sera, tanto fedeli nel nostro Santuarietto dell'Immacolata.

Tanti?... Sì, tutti quelli che vi potevano stare... E la festa dell'Immacolata fu caratterizzata dall'Incontro con Maria dei nostri uomini, dei nostri figliuoli, delle Mamme, della gioventù femminile, in ore distinte, senza soluzione di continuità, là nello stesso Santuario, messo a festa, fra luci e fiori e nuovi addobbi. Bello e raccolto e devoto quel nostro Santuario in piazzetta!

E' un piccolo gioiello d'arte seicentesca dalle linee tanto armoniose e ardite... ha una pala d'altare rappresentante la Immacolata di finissima fattura e incorniciata da lesene di marmo travertino.

Ha qualche guaio: umido per il tempo e per incuria e piuttosto piccolo.

Ma anche là la Madonna Immacolata ha eretto un suo trono di grazie e lo sanno i buoni Pioltellesi che sono divoti di quel Santuario e sognano grandi cose... per quest'Anno Mariano. Lo sanno e lo hanno sperimentato il giorno stesso dell'Immacolata riversandosi a gruppi fervorosi e fiduciosi... e sono tornati contenti e visibilmente beneficiati.

Conferenza di S. Vincenzo

« Avevo fame e mi deste da mangiare ».

(dal Vangelo).

Offerte pervenute entro il 30 gennaio:

Famiglia Rossi 1000 — Oggioni, Limite 1000 — Sposi Vene-

roni-Villa 500 — Sirtori 500 — Sposi Balconi-Toselli 500 — Arfani 200 — N. N. 300 — In memoria di Arduina 1000 — neonata Bertola Rosella 500 — N. N. 600 — Cassetta Circolo A.C.L.I. 1500 — Dott. Trasi 8000 — Nercae Orsenigo 2000 — Fedeli Giuseppe 400 — Casiraghi 200 — N. N. 500 — Scolari V. elem. 500 — Dott. Mario Porati 2000 — N. N. 500 — Nino e Maria Porati 1000 — Dalla vendita carta straccia 1400 — N. N. 150 — Sposi Derinni-Mandelli 500 — in memoria di Gaiani Purissima 1000 — Neonato Crippa Sergio Maria 1000 — Famiglia Asnaghi 1000 — In memoria di Galbiati Andrea 1000 — In memoria di Gaiani Purissima 1000 — N. N. 50 — Dalla cassetta dei poveri in chiesa 15.400.

UN ANNO DI EVANGELICA CARITA' NELLA CONFERENZA DI S. VINCENZO.

Fine d'anno — inizio d'anno: tempi di bilanci.

E la cassiera della S. Vincenzo lo ha steso. Certamente prima di lei lo ha fatto il buon Dio e alla ardente carità di chi ha donato con la semplicità dei pastori del presepio, risponde col suo gesto benedicente in segno di predilezione.

Le entrate sono note a tutti, perchè regolarmente pubblicate in ogni numero del Bollettino. Anche l'elenco d'oggi, leggetelo qui poco sopra, è ricco di tanta umana e cristiana carità. Il totale delle entrate è di L. 383.729.

Le uscite eccole qui riassunte in brevi voci:

Per buoni pane	L. 229.334,—
Per buoni latte	88.235,—
Per buoni generi diversi	53.440,—
Per sussidi vari	18.650,—

Possono sperare i nostri poveri, i nostri vecchi soli e abbandonati, possono sperare di trovare un caldo palpito di comprensione ancora e meglio di adesso? Come è vero che la vita sarebbe più bella e nel mondo regnerebbe la pace se gli uomini fossero più buoni e si riconoscessero fratelli volendosi... un po' più bene!

Ricordiamo ai buoni che l'Armadio dei poveri è vuoto, che presso i fornai vi sono ceste per la raccolta del pane, che i poveri hanno freddo anch'essi...

« LA C' E' LA PROVVIDENZA »

Così con voce sonante diceva Renzo Tramaglino alla donna affamata che stendeva la mano nell'atto di un gesto di bontà: con generosità le dava gli ultimi soldi che possedeva e riprendeva il cammino con nel cuore un gran contento.

Qualcuno che, come Renzo, vuol provare questa gioia nel donare c'è ancora, grazie a Dio! Così, tempo fa, un distinto signore mi metteva nelle mani 10.000 lire con queste parole: « Avrò qualcosa in più da dare a Natale ai suoi poveri! »

Se a Natale questo signore ha mangiato il panettone, l'avrà gustato assai, anche se non era Alemagna, Motta ecc... Il suo bel gesto caritativo gli avrà fatto trovare nel panettone un qualcosa di misteriosamente saporoso che non si trova in altre circostanze.

Il Sig. Dott. Enrico Crespi, anche quest'anno, per Natale, ha inviato con tutta semplicità 50.000 lire per i poveri della San Vincenzo « con tanti auguri ». Potete immaginare se auguri di questa sorte non sono graditi e se non li contraccambiamo con sincera riconoscenza.

Un'altra persona ieri mi donava 10.000 lire: « Queste sono per la Casa Sacra Famiglia ». E aggiunse: « Donate, non prestate, si ricordi ». Non c'era bisogno di raccomandazione, l'avrei senz'altro tenuto a mente. « Gliene darò degli altri se gli affari andranno bene ».

Oh! invocherò tutti i santi del cielo, perchè i suoi affari vadano bene: non è forse interesse reciproco? Non se ne pentirà del suo gesto generoso.

E infine un altro mi porta 2500 lire: « Ne farà quel che vuole e non voglio neanche saperlo; è la mancia che ho ricevuta in queste feste dai miei genitori ».

Caro il mio ragazzo, se lo avessi fatto prima questo gesto di particolare generosità, ti avrei segnalato come meritevole del « Premio della bontà » della notte di Natale; intanto ti do la laurea a pieni voti e lode per lo spirito caritativo che hai dimostrato. Non vuoi neppure sapere come sono andati a finire i tuoi denari? Sta bene: non te lo dico. Lo sappiano solo i miei quattro lettori: li ho mandati ai miei amici missionari; da laggiù vengono voci pietose di implorazione, voci di uomini rotti al sacrificio, alla miseria più nera, all'eroismo più nastro! Laggiù il tuo sacrificio sarà valorizzato al massimo.

Simpatissimi poi sono quelli che scelgono il silenzio e l'ombra per donare. Tutti i mesi lasciano cadere uno, due, tre biglietti da mille nella cassetta dei poveri in chiesa.

Letto, non senti di imitarli? Sii strumento di Provvidenza per gli altri, come la Provvidenza ha aiutato visibilmente te: questa Provvidenza benedetta se vede che non sei egoista, tenendoti tutto tenacemente, ti verrà incontro altre volte ancor più generosa, perchè ti vede capace di gesti umani e cristiani.

(da « Luce! » dell'8-1 1954).

Notizie dall' India

Stralciamo da una lettera scritta in data 10 dicembre 1953 dal Missionario Don Alberto Correggia e indirizzata al Signor Curato:

« ...ho passato mesi molto brutti ed ancora oggi non sto troppo bene... Lasciare la missione? Nemmeno per sogno! Fin che ho vita e posso star in piedi lavoro confidando nel Medico dei medici. E' il cuore che si rifiuta a certe fatiche: forse non ha tutti i torti. In questi due ultimi anni l'ho strapazzato un po' troppo... Speriamo. Non recuso laborem sed fiat voluntas Dei hodie ac semper. Fa pregare.

Di ai tuoi buon Pioltellesi di dire un'Ave per me: ho bisogno molte grazie tra cui tre « S »:

Santità e per me e per i miei parrocchiani;

Sanità se così piace al Signore;

Soldi per la chiesa e il solo terreno mi viene a costare tre milioni... ».

E in data 18 gennaio lo stesso Missionario scrive:

« Mi rincresce che, come mi affermi, dovrò aspettare 100 anni per avere un successore da Pioltello. Un po' troppo a dir il vero. Possibile che il Signore non voglia dare un simile onore a Pioltello? Suvvia; di ai tuoi buoni e bravi Pioltellesi che siano generosi con nostro Signore. Sono più che certo che il buon Dio ama Pioltello e anche lì si sceglie i Suoi ministri e servi; siano generosi nel rispondere alla Sua chiamata e corrano al Suo servizio. E' così bello lavorare per Lui! Anche se si trovano difficoltà sono ripagate oltre misura fin da questa vita; chissà poi quanto nell'altra!

...e ringrazia i tuoi Pioltellesi della generosa offerta che mi inviasti per mezzo di mia sorella e di loro che preghino per me. Confido nelle tue e nelle loro preghiere ».

Perchè Pioltello è terreno tanto arido per vocazioni missionarie? In tanti, tanti anni una sola Suora missionaria: Rosetta Viganò Canossiana Missionaria in India da oltre un venticinquennio. E null'altro. Null'altro. Gli è che i nostri figliuoli, la nostra gioventù pensano alle dive e stelle del palcoscenico e del cinema, dive e stelle di carne, spesso senz'anima e chiudono gli occhi del corpo e del cuore di fronte alle grandi, nobili, generose figure dei nostri Missionari.

Preghiamo di cuore il Padrone delle messi che mandi operai nella sua vigna, scegliendone qualcuno anche nella nostra Pioltello...

Abbiamo or ora deposta la penna, dopo la sconsigliata constatazione di mancanza in Pioltello di vocazioni missionarie ed ecco che ci capita sott'occhio un articolo di « Luce! » dal titolo: **Avremo un Missionario?**

Lo trascriviamo qui subito augurandoci che l'interrogativo diventi, consolante realtà.

« Avremo un Missionario? »

Abbiamo celebrato domenica 24 gennaio la festa della Santa Infanzia colla presenza di un Padre Missionario del PIME.

Discreto il numero dei bambini e delle bambine che hanno preso parte alle predichine tenute appositamente per loro.

Pregiere, fioretti ed offerte anche sono state fatte, credo con generosità... ma forse c'è stato qualcosa di più.

Alcuni bambini hanno ricevuto una cartolina « referendum » la cui domanda principale era: « Ti piacerebbe fare il Missionario? »

Sono stati questi ragazzetti di una schiettezza sconcertante. Quattro o cinque hanno risposto « no », altri cinque « sì » dicendo anche il motivo.

Dunque cinque bambini hanno detto domenica di sì al Signore ed a quanto sembra con tutta sincerità. Quanti manterranno la parola?

Purtroppo non lo possiamo sapere; però siamo certi che se questi bambini trovano nelle loro case la buona mamma che si prende cura di loro, li aiuta... forse qualcuno sarà certamente scelto dal Signore. Sarebbe questa... scelta uno dei principali segni di predilezione del Signore per il nostro paese.

Dipende però, lo ripetiamo, dai bambini che devono conservarsi buoni, ma anche dai genitori, che non solo non devono opporre ostacoli, ma favorirli, incoraggiarli ed aiutarli ».

UN GRAZIE ALLE SUORE

La nostra chiesa si va man mano arricchendo di preziosi, pazientissimi lavori d'ago.

Dopo le ricche tovaglie in panno rosso per le balauste dell'Altare maggiore lavorate a finissimo punto rasato in giallo oro, è seguito, lo scorso anno, la tovaglia per il pulpito che, con le prime, completa la fornitura: veri capolavori di perizia, di bellezza. Ognuno che se ne intende lodò la pazienza inesauribile e il senso d'arte delle nostre Suore e di qualche figliuola che coadiuvò, perchè sono proprio le nostre Suore che nei ritagli di tempo fra Asilo e Oratorio, fra Azione Cattolica e molti impegni, consacrano le loro belle attività al maggior decoro della nostra Chiesa.

Il palio nuovo lavorato in oro su raso rosso, ammirato da molti nelle feste delle Quarantore, è opera loro, come pure l'altro palio, più modesto, pure in rosso, con croce stile Beato Angelico. E' opera delle Suore una nuova pianeta in raso bianco e la riparazione, fatta con pazienza da Certosino, di parecchi paramenti che reclamavano da lungo tempo, mani abili e zelo grande per la Casa di Dio.

Questo a sommi capi, perchè a voler elencare tutto, c'è da continuare per un bel po': anche perchè le Suore, ancora oggi, stanno agucchiando.

Un grazie alle Suore? Sì, con tutto il cuore, pur pensando che il miglior grazie sarà quello che il buon Dio riserba a loro. E così sia.

ALCUNI DATI STATISTICI.

	Nel 1942	Nel 1952	Nel 1953
Nati	68	57	54
Matrimoni	20	30	38
Morti	43	39	29

Ci sarebbero parecchie cosette da dire, osservando questi dati. Ma una, una risalta subito all'occhio: aumentano i matrimoni: da 20 nel 1942 a 30 nel 1952 e 38 nel 1953 e... diminuiscono i battesimi: da 68 nel 1942 a 57 nel 1952 a 54 nel 1953.

Non fa riflettere certi sposi che si credono evoluti, perchè tentano d'ingannare Dio?

CUOR D'ORO.

Garlati 200 — Barbieri S. 150 — Colleoni 130 — Pesenti 150 — Menni 150 — Salina E. 500 — Salina F. 200 — Guarnieri 200 — Salvini 150 — Gaiani S. 200 — Spada 150 — N. N. 250 — Sala 200 — N. N. 150 — Cavagna 200 — Beretta 200 — Beretta A. 300 — Redemagni 300 — Cantù 200 — Ceriani 200 — Meroni 150 — Crespi 200 — Alberti 200 — Gavezzotti 200 — Motta E. — 200 — Rosci 200 — Galbiati 300 — Galbiati 200 — Dott. Pessina 200 — Fossati 150.

Dott. Mario Porati 2000 — Dott. Nino Porati 1000 — Mambretti Lina in memoria di mamma Purissima 1000 — Lorenzini-Sironi di Paullo 500 — Francini del Tram 150 — Fam. Asnagli 1000.

Per mancanza di spazio tralasciamo i nomi di chi ha offerto L. 100.

Il nuovo anno è già incominciato e da un bel po'. Io non ho potuto varcare prima d'ora la soglia di casa tua, ma in spirito sono già venuto e più volte per augurare a te e ai tuoi un buon anno benedetto da Dio. Non mi hai sentito?

Ma eccomi ora, in una forma più tangibile, a salutarti.

Continuerai a volermi bene? Lo so che hai tante preoccupazioni, ma non dimenticarmi... Ho bisogno del tuo aiuto. Sii generoso anche con me.

Ti ringrazio tanto e ti saluto.

IL BOLLETTINO.

Per i nostri piccoli

DESIDERIO E INVITO DEL SANTO PADRE.

L'8 dicembre è giunto a noi, che eravamo in riverente e commosso ascolto, presi dall'onda di fiducia che passa sul mondo per il supremo ricorso a Maria SS. in un'ora di « tante ansie » e di « tanti timori », un duplice accorato e affettuoso appello del Santo Padre.

Duplice, poichè all'invito che ci rivolge direttamente come figli diletti, si aggiunge la parola ai fanciulli e ogni parola rivolta ai piccoli è rivolta a quanti dei piccoli hanno cura: genitori, prima di tutto e innanzi a tutti, Suore, maestri di Scuola e di oratorio, delegati di sezioni dell'Azione Cattolica...

Per questa missione « aver cura dei piccoli », proprio per questa missione sentiamo in modo particolare l'impegno a seguire l'alto incitamento e affidiamo all'intercessione di Maria l'aiuto per poter assolvere l'impegno con fedeltà, disciplina, efficacia.

Ma che delicatezza di compito quello di condurre i fanciulli a custodire ed esaudire il desiderio e l'invito del Santo Padre, che « ha bisogno » del loro aiuto!

Ci poniamo accanto a loro, facendo tutto il possibile perchè l'offerta della loro innocenza sia completa, non defraudata, non intaccata. Ci inginocchiamo con loro a pregare, desiderosi che essi trovino nella nostra voce un sostegno e una guida e che nulla ostacoli la « dolce violenza » alla Madre celeste.

E risuoni al cuore ancora oggi la voce paternamente accorata del Santo Padre:

« Ed ecco l'ultima Nostra parola, che vogliamo rivolgere ai fanciulli e fanciulle in ascolto, per esprimere loro un Nostro desiderio. Ricordate quanto vi amava Gesù e con quanta tenerezza vi accoglieva? »

«...Anche il Papa vi ama, come vi amava Gesù. Voi siete i prediletti del Papa, come eravate la pupilla degli occhi di Gesù. »

Ebbene, cari fanciulli, il Papa ha bisogno del vostro aiuto. Il Papa ha tante ansie, tanti timori per le sorti di questo mondo minacciato di rovina. Volete voi aiutare il Papa? Volete voi aiutare la Chiesa a salvare il mondo, a salvare l'umanità in pericolo? Allora alzate al cielo i vostri occhi limpidi e puri, giungete le vostre piccole mani e offrite a Gesù la vostra innocenza. Dite a Gesù che salvi la chiesa, che salvi le anime. Siate con la vostra preghiera, coi vostri piccoli sacrifici, gli angeli protettori... ».

Credito Artigiano

SOCIETA' PER AZIONI

Capitale L. 150.000.000 interamente versato - Riserve L. 62.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

INDIRIZZO TELEGRAFICO: CREDITARTIGIANO

Filiali: Monza - Agrate Brianza - Biassono - Bresso - Cologno Monzese

Agenzie di Città: MILANO - Via S. Antonio, 5